



**VASTESE INN.** società consortile a r. l.  
GRUPPO DI AZIONE LOCALE PROGRAMMA LEADER+



## LA VIA FRANCIGENA ADRIATICA

Intorno ai primi anni novanta del secolo appena trascorso sono stati divulgati i risultati di un progetto di ricerca denominato *La Via Francigena* (Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa).

L'obiettivo della ricerca mirava, in vista del Giubileo 2000, a far divenire l'antico percorso dei pellegrini e dei mercanti verso Roma un itinerario culturale e turistico.

La ricerca ha interessato in quella fase le regioni tirreniche e occidentali della penisola e altre regioni o enti della Svizzera, della Germania, della Francia e della Gran Bretagna (dal Lazio alla penisola britannica). Hanno visto la luce altresì progetti realizzati nell'ambito del Programma LEADER II che proseguono tuttora nell'ambito di azioni di cooperazione transnazionale ("I Cammini d'Europa").

Le indagini di cui al paragrafo iniziale (studi, analisi, banche dati, sistemi informativi, indagini, ricognizioni archeologiche ed elaborazione dati inerenti le nuove acquisizioni artistiche, architettoniche e archeologiche) ha interessato i territori degli enti proponenti o sostenitori senza escludere eventuali o dovuti ampliamenti dell'area di indagine alle regioni orientali italiane ed europee.

Anche se appare predominante e più noto nel periodo altomedievale il tracciato occidentale della *Via Francigena* attraverso il passo di Monte Bardone (*Mons Longobardorum*), gli stessi studi di fatto hanno contemplato ed ammesso notevoli variazioni della viabilità dei pellegrini e dei mercanti.

Inoltre viene più volte ricordato che, a differenza della viabilità romana o di quella associabile alle odierne autostrade o ferrovie, in epoca medievale:

- esistevano innumerevoli varianti del percorso principale o più conosciuto;
- erano presenti svariate deviazioni, percorsi alternativi e strade di collegamento fra i citati percorsi, oltre che infiniti diverticoli non sempre di secondaria importanza;
- sarebbe più preciso parlare di territori-strada;
- il pellegrinaggio verso Roma ha un carattere predominante e quasi esclusivo, per varie contingenze politiche, a partire dal 1300 con il primo Giubileo;

- prima di Roma, altri luoghi in Italia e in Europa (rispettivamente Loreto e Monte Sant'Angelo) hanno più eco e diffusione nell'Occidente latino;
- prima di Roma, Gerusalemme e la Terra Santa in oriente e San Giacomo di Compostella in occidente sono i luoghi prescelti dai pellegrini;
- solo nella fase altomedievale potrebbe essere esclusa, per le opere di disturbo dei Bizantini, una *Via Francigena Adriatica*.

Inoltre, allo stato attuale delle conoscenze, toponimi come *Via Francigena* o *Via Francisca* sono presenti in Puglia, Abruzzo e Molise già nel XI secolo.

Anche l'itinerario verso la tomba dell'apostolo Giacomo prevede la via adriatica che attraverso il Brennero e Venezia viene collegata ai percorsi orientali per Belgrado, Budapest e Cracovia e riconnettersi alle vie della *Oberstrasse* e della *Via Francigena* tirrenica.

D'altronde elementi o indizi comuni alla *Via Francigena* sono presenti anche nell'area adriatica orientale peninsulare come a titolo di esempio:

- luoghi di culto micaelico;
- luoghi di culto dedicati a San Giacomo Apostolo;
- luoghi di culto dedicati ai luoghi santi della Palestina o con caratteristiche architettoniche e artistiche "gerosolimitane";
- ospedali per l'assistenza di pellegrini e mercanti;
- insediamenti degli ordini cavallereschi a servizio dei pellegrini e dei mercanti o come luoghi deputati al commercio;
- insediamenti benedettini con relative grance e dipendenze ubicate in luoghi strategici per la produzione, il commercio, il controllo della viabilità utilizzata anche da pellegrini e mercanti;
- luoghi con toponimi, tradizioni, opere d'arte etc. legate alla cultura cavalleresca.

Anche l'area Leader+ del GAL VASTESE INN., collocata tra i fiumi Osento, Sinello e Trigno nella provincia di Chieti (Abruzzo), presenta elementi e indizi oltre che conoscenze storiche legate ai punti sopra elencati, tra cui citiamo ad es.:

- il culto micaelico in alcuni Comuni dell'entroterra;
- il culto a San Giacomo;
- gli ospedali per i pellegrini e mercanti presenti in un censimento ecclesiastico in quasi tutti i centri dell'area;
- insediamenti degli ordini cavallereschi;
- insediamenti benedettini con dipendenze e grance in tutto il territorio del Vastese.

Per questi motivi sintetici e sicuramente non esaustivi, il GAL VASTESE INN. ha individuato una possibile linea di azione relativamente al tema della *Via Francigena Adriatica*, che abbia come perno logistico i luoghi fisici dei fortificati in alcuni comuni dell'area interessati da avanzati (e in parte conclusi) interventi di restauro, ristrutturazione e adeguamento funzionale.

In questi centri si potranno promuovere attività di ricerca e divulgazione ed essere contemplati altri tematismi affini, come ad es. gli insediamenti francescani, i castelli abbandonati e l'economia medievale, lungo l'antico percorso di pellegrini e mercanti all'interno del Vastese, oltre che riprendere anche i risultati di altre iniziative di itinerario quali quelle riguardanti i "tratturi" e, più in generale, rafforzare i prodotti e le azioni di promozione commerciale volte alla valorizzazione del territorio (marketing territoriale) in una prospettiva futura sinergica anche con itinerari analoghi.

Una nota di riflessione va posta anche in merito all'area di riferimento: oggi ragioniamo entro confini che non sono del tutto associabili con le evoluzioni storiche-economiche e sociali del territorio del Vastese. Siamo abituati infatti:

- a vedere, ad es., diviso l'Abruzzo dal Molise;
- a pensare scissa la realtà costiera da quella collinare-montana;
- a pensare la costa dalmata-albanese lontana dalle nostre vite;
- a vedere i fiumi sotto i vari profili più noti (produttivi, ecologici ed altro) e non come luoghi per l'approdo, luoghi della viabilità, ecc.

Gli insediamenti citati (benedettini, cavallereschi, ospitalieri fino agli ordini mendicanti) avevano solide radici importanti per la loro esistenza e progresso lungo tutte le foci dei fiumi e sulla costa.

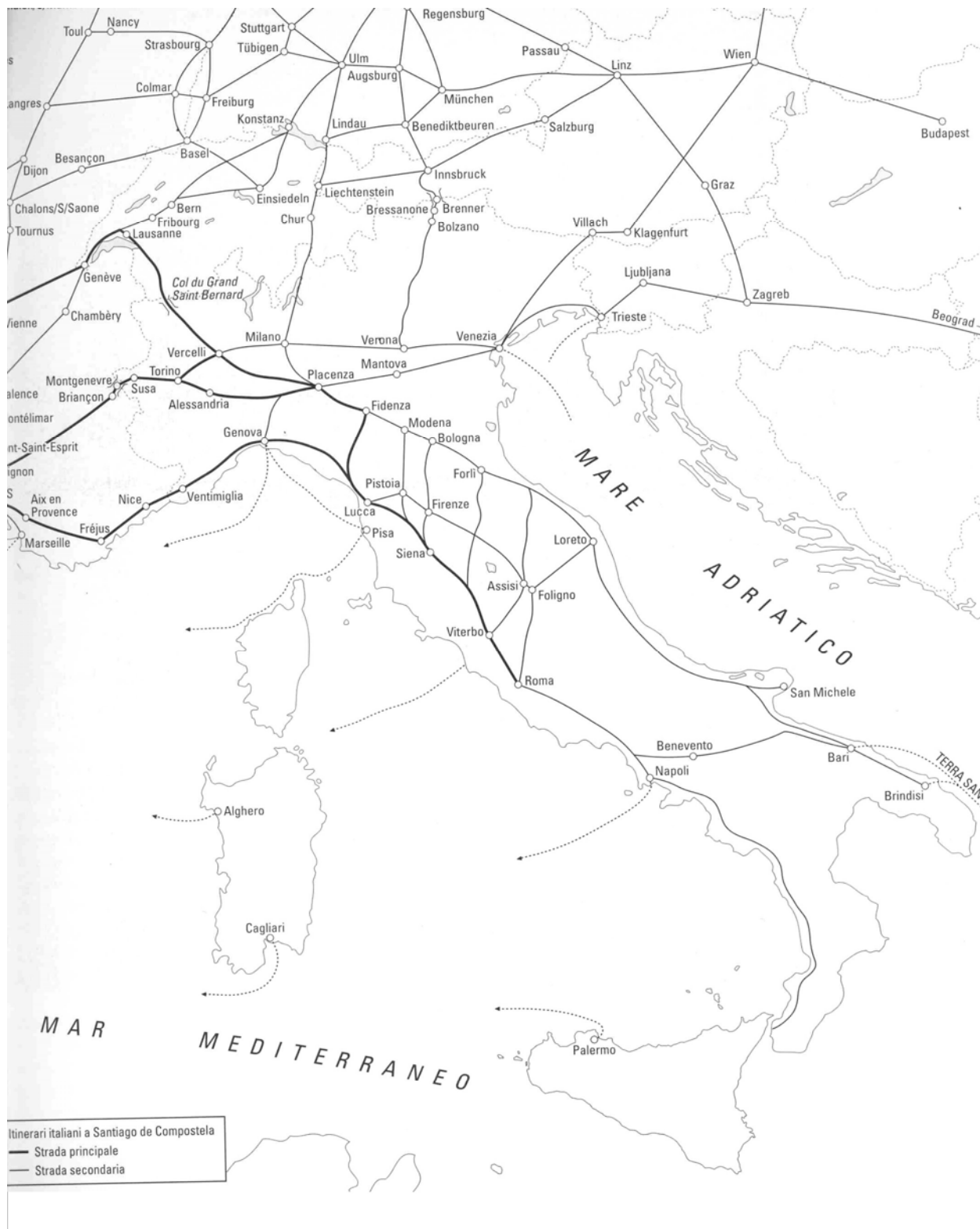
Per questo motivo la iniziativa proposta è anche una occasione per rileggere questa "coesione d'intenti" (costa-collina-montagna) e contribuire a ipotizzare piste di ricerca originali oltre che contribuire alla crescita socio-economica e culturale dell'intero territorio.

## **PARTNER POTENZIALI**

L'idea progettuale, preliminarmente avanzata, ha già incontrato il vivo interesse di enti locali (Comuni, Comunità Montane, Provincia), da supportare con il possibile ausilio di un gruppo di lavoro interdisciplinare (tecnico, culturale, scientifico) da costituirsi allo scopo.

Il GAL VASTESE INN. è pertanto interessato a promuovere, in qualità di capofila, un ampliamento dell'iniziativa che coinvolga altri GAL collocati lungo la direttrice che da Fidenza si affaccia sulla costa adriatica per proseguire lungo di essa fino a Brindisi (v. Figura allegata).

Un riscontro di interesse fra 4-5 GAL lungo la predetta direttrice potrebbe costituire occasione per l'avvio di un progetto di cooperazione interterritoriale nell'ambito del P.I.C. LEADER+.



Da: Santiago, l'Europa del Pellegrinaggio, a cura di Paolo Caucci Von Saucken, Jaca Book 1993, pag 278

Progetto:

**VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI ATTRAVERSATI DALLA VIA FRANCIGENA ADRIATICA**

**BUDGET PRELIMINARE DI RIFERIMENTO**

	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>COSTO PREVISTO <sup>1</sup></b>
1.	Coordinamento progetto	Euro 20.000
2.	Azioni comuni (eventuali) con altri itinerari	Euro 25.000
3.	Azioni comuni rivolte al rafforzamento di prodotti della Via Francigena Adriatica (beni culturali e luoghi turistici)	Euro 35.000
4.	Azioni locali	Euro 150.000
	<b>Totale</b>	<b>Euro 230.000</b>

<sup>1</sup> Gli importi indicati sono a titolo esemplificativo e di mero riferimento. L'ingresso di ciascun GAL comporterebbe un contributo per le attività di coordinamento del progetto interterritoriale e per le azioni comuni (punti 1, 2 e 3), mentre ciascuno dei partner partecipanti avrebbe totale autonomia nel determinare l'investimento che esso intende attivare per la tipologia di spesa di cui al punto 4.

20.12.2004